



**CONFINDUSTRIA**

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

**24/03/2017**

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2017/03/24**

(Corriere Adriatico) Regione decapitata, rischio caos anche sulla grande emergenza (pag.1)

(Corriere Adriatico) Confindustria veloce verso la fusione (pag.3)

# FERMO

---

**2017/03/24**

(Corriere Adriatico) PORTO SAN GIORGIO Il turismo cerca conferme dopo il dramma del terremoto (pag.4)

(Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Mosca va e c'è più ottimismo (pag.5)

(Il Resto del Carlino) RAPAGNANO «Cratere, Comuni fermi esclusi» (pag.6)

(Il Resto del Carlino) «E' giunta l'ora di rilanciare il territorio» (pag.7)

# NAZIONALE

---

**2017/03/24**

(Il Sole 24 Ore) CsC: svolta nella crescita mondiale Italia lenta, bene gli investimenti (pag.8)

(Il Sole 24 Ore) «Confindustria ponte fra imprese e Paese» (pag.10)

# Regione decapitata, rischio caos anche sulla grande emergenza

Ma il capo della Protezione civile Piccinini rassicura: «Noi dirigenti siamo tutti al lavoro»

E il canto del cigno del mito dell'uomo solo al comando, accentratore, sordo alle litanie dei consigli, diffidente con la sua segreteria politica, forte della debolezza della sua giunta e con quella delega alla Sanità pertinacemente conservata: il presidente Luca Ceriscioli si è schiantato contro un treno in corsa, ovvero il Tar regionale che con una sentenza (che non ha sorpreso nessuno, tanto meno il governatore che nel 2015, fresco di elezione, aveva tentato di bloccare il regalino consegnatogli da Spacca) ha azzerato il concorso bandito nel 2013 grazie al quale sono stati nominati 13 dirigenti.

## La Regione decapitata

Una Regione decapitata, immersa nella più grande emergenza del dopo guerra. Una strada difensiva tutta in salita, appesa a una sospensiva, garantita solo dalla bradicardica tempistica del Consiglio di Stato che impiegherà un paio di anni prima di rispondere alla Regione che impugnerà la sentenza amministrativa. Neanche un direttore generale su cui contare visto che le quotazioni di Bichiseccchi sono in picchiata anche per suo personale ripensamento. Ceriscioli si limita a dire: «Parlerò una volta perfezionato l'iter dell'impugnazione».

Giorni di grande tensione in cui a tenere la barra dritta sono soprattutto i 12 dirigenti (il 13esimo è l'unica posizione salvata). «Siamo tutti al lavoro - si limita a dire David Piccinini a capo del-

la Protezione civile regionale. Nessuna paralisi anche se riconosco che ci troviamo di fronte a una vicenda molto complessa». Su cosa accadrà il dirigente non ha certezze: «Il concorso è stato annullato all'origine quindi la Regione avrà la necessità di capire come muoversi partendo probabilmente dal chiedere di rivedere la sentenza. A livello personale non ho ricevuto comunicazioni anche se ho letto la sentenza. Comunque sarà la stessa Regione a decidere cosa fare del nostro rapporto di lavoro che è di natura contrattualistica».

La sensazione è che Ceriscioli e i suoi pochissimi consiglieri sperino nella ragionevolezza e nel buon senso più che nell'intricata materia giudiziaria. Persino l'amata matematica in questa fase non corre in aiuto del governatore.

La sentenza del Tar riguarda il ricorso presentato da due candidati esclusi dal concorso, Giuliano Burzacca e Vito Macchia. Il giudice amministrativo ha accolto la loro tesi secondo la quale il concorso aveva profili di illegittimità. Insieme a Piccinini sono stati congelati dalla sentenza 223 Del Bello, Santarelli, Di Bonaventura, Moretti, Pellei, Bisogni, Lucani, Speciale, Teoldi, Carota e Smargiasso.

**Silvia Sinibaldi**



## Quel bando doveva essere invalidato da tanto tempo

**1** **Avvocato Sommese**  
perché questa  
sentenza resterà  
impressa.

Per il tipo di bando su cui va incidere, che prevedeva 13 posizioni apicali. Il dirigente è una figura fondamentale».

**2** **Ora cosa accadrà?**  
Che la Regione ricorre al Consiglio di Stato e chiede la sospensiva della sentenza di primo grado. Richiesta che deve essere comunque accolta.

**3** **Un nuovo concorso è possibile?**  
Sarebbe molto complicato perché una posizione è rimasta valida.

**4** **Attingere alle graduatorie?**  
Difficile se non impossibile, ne è rimasta solo una, quella della segreteria.

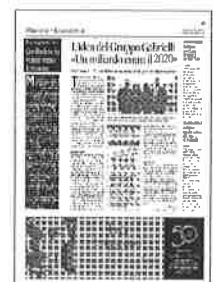
**5** **Questo caos si poteva evitare?**  
E' un bando di 3 anni, che poteva essere bloccato da tempo. Ora la Regione deve anche valutare se, con il ricorso al Consiglio di Stato, ha elementi per riformare la sentenza per non rischiare una doppia sconfitta.

## Il cronoprogramma Confindustria veloce verso la fusione

**M**entre nel sistema camerale il dado non è ancora stato tratto (i sindaci di Ascoli, Fermo e Macerata spingevano per creare un sistema Sud), Confindustria marcia speditamente verso l'accorpamento regionale. Negli ultimi giorni sono stati messi a punto tutti i passaggi amministrativi per allineare i cinque "pianeti" territoriali. Il passaggio chiave sarà quello della convocazione delle assemblee territoriali dei soci a cui verrà sottoposto il piano dell'ac-

corpamento regionale e, nel contempo, il mandato al presidente provinciale per la presentazione davanti al notaio per la creazione del nuovo soggetto che raggrupperà le cinque Associazioni. I tempi dell'operazione sono abbastanza stretti se non fosse che in mezzo potrebbe caderci Pasqua. I tempi della convocazione delle assemblee dei soci dovrebbero cadere da qui a venti giorni. A ruota la presentazione dal notaio. Buio invece sul destino del direttore regionale Paola Bichisecchi: si era

parlato di un'offerta formale dalla Regione di cui era stato messo al corrente il presidente regionale Bucciarelli. Ora le cose però si sono complicate e Ceriscioli sembra avere già abbastanza problemi per le mani: da palazzo Raffaello filtra che sia stata proprio Bichisecchi ad avere un ripensamento. Oppure si sono messe di traverso forze che hanno remato contro. Difatto la sua candidatura al dopo Costa appare molto sbiadita rispetto a quanto sembrava una decina di giorni fa.



## Il turismo cerca conferme dopo il dramma del terremoto

**PORTO SAN GIORGIO** Turismo, avanti tutta. O almeno ci si prova. L'arrivo della primavera ripropone con forza il tema della ricettività turistica di un territorio che quest'anno si troverà a sperimentare tutti gli eventuali problemi derivanti dal dopo sisma. La paura di un sensibile calo di presenze, quella per possibili disdette, l'organizzazione e soprattutto il tipo di offerta turistica della costa e dell'entroterra fermano Femano.

### La ricettività

Ricettività turistica regionale e locale monti-mare" è il tema che sarà affrontato nell'incontro-dibattito in programma domenica con inizio alle 10.30, nella sala consiliare. I lavori saranno introdotti dal presidente del Consiglio comunale Giuseppe Catalini. Seguiranno gli interventi del sindaco Nicola Loira, del presidente della Provincia Moira Canigola e dell'assessore al turismo e Commercio Catia Ciabattoni. Il sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli e l'assessore al turismo della Regione Moreno Pieroni saranno i relatori. Il coordinatore dell'incontro sarà il commercialista Luigi Marangoni.

### Il confronto

«Sarà l'occasione per affrontare temi di attualità e di prospettiva relativi alla ricettività regionale, in particolare della provincia fermana – spiega il presidente Giuseppe Catalini -. Le bellezze storiche, artistiche e culturali devono legare l'intero territorio e valorizzarlo, dal mare ai monti. Non dobbiamo dimenticare anche la nostra proposta enogastronomica, già fonte di richiamo. Il turismo si muove se c'è interesse da parte di chi amministra: l'obiettivo deve essere quello di dare un'offerta ampia e variegata tanto da lasciarli l'imbarazzo della scelta e più di un motivo per tornare, anche in altri periodi dell'anno. Il ventaglio delle offerte - aggiunge - e dei servizi va arricchito, a partire dai collegamenti verso l'entroterra e le altre località della costa. In ballo c'è anche la ricca proposta commerciale che il Fermano riesce a mettere sul piatto di coloro che intendono scoprirlo. Grazie alla presenza del sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli e all'assessore regionale Moreno Pieroni verranno affrontati anche le problematiche di rilancio dopo i drammatici eventi sismici che hanno colpito il territorio».

### La nuova stagione

L'incontro permette di affrontare concretamente anche i temi principali della prossima stagione estiva. Con l'assessore Ciabattoni si parlerà anche di come Porto San Giorgio si prepara ad accogliere i flussi turistici alla luce del lancio delle imminenti iniziative.

Per Catalini è possibile considerare il 2017 come un anno di particolare interesse: «Porto San Giorgio assiste al completamento di una parte del complesso percorso di rinnovamento portato avanti dall'amministrazione: dalla riqualificazione delle Canossiane alla realizzazione della pista ciclabile nord-sud, da piazza Bambinopoli ai radicali interventi nelle vie del centro fino all'inaugurazione del nuovo salotto piazza Matteotti. Potremo comprendere come il nuovo volto cittadino può caratterizzare i prossimi eventi, a partire dallo 'Street food festival' della prossima settimana». L'assessore Pieroni, nel dettaglio, parlerà invece dello stato d'avanzamento dei lavori legislativi regionali in materia di capacità ricettiva (campeggi e alberghi) e delle concessioni demaniali (Bolkestein).

**Veronica Bucci**



# Mosca va e c'è più ottimismo

Più acquisti e visitatori alla fiera della calzatura in corso in Russia che chiude oggi Scheggia: «Per ora il risultato è positivo. Questo non vuol dire fare salti di gioia»

**MONTEGRANARO** L'Obuv va. I segnali di una generale ripresa economica della Russia si stanno concretizzando anche a Mosca dove è in corso la rassegna Obuv che si chiuderà oggi. I commenti degli espositori fermiani sono improntati alla positività, grazie a un andamento del salone migliore rispetto all'edizione di un anno e di due anni fa. Quantomeno si osserva un numero maggiore di visitatori e una più accentuata propensione agli acquisti rispetto al recente passato. Come al solito c'è chi ha lo stand zeppo e chi invece resta a guardare, perché a intercettare per prime la ripresina russa sono quelle aziende che non hanno mai abbandonato questo mercato e che hanno una reputazione elevata grazie alla loro storia, al servizio e alla qualità del prodotto.

## La chiusura

La doverosa premessa è che l'Obuv è la fiera che chiude la stagione delle vendite ed è destinata ai dettaglianti russi e delle vicine repubbliche. I grandi buyer russi hanno già chiuso gli

acquisti. L'Expocentr di Mosca è comunque un banco di prova per valutare lo stato di salute dei clienti russi.

«L'andamento di questa edizione dell'Obuv è migliore rispetto ad un anno fa» dice Arturo Venanzi del calzaturificio Franceschetti e coordinatore della Laboratorio Russia e Csi all'interno di Assocalzaturifici. «Si respira un'altra aria rispetto a marzo 2016 con i compratori più tranquilli e più interessati a visionare le collezioni e ad acquistare. Che non si torna ai livelli d'oro di qualche anno fa lo abbiamo capito tutti ma è bene ripeterlo. I buyer russi hanno effettuato una selezione delle aziende e sono più attenti all'acquisto».

Anche il nuovo layout del padiglione fieristico voluto da Assocalzaturifici, in concomitanza con il rinnovo stilistico del Micam, sta contribuendo al risultato. Non solo per l'effetto estetico ma per il segnale che ha dato ai russi: l'Italia investe sul loro Paese e ci crede.

## Segnali positivi

Anche per Eugenio Scheggia del calzaturificio Spring, l'Obuv sta dando segnali positivi: «Dobbiamo aspettare la fine della fiera per un bilancio. Per ora il risultato è positivo. Questo non vuol dire fare salti di gioia ma tornare a casa con maggiore serenità. Da me i clienti si sono mostrati fiduciosi e sono arrivati anche clienti che non si vedevano da qualche stagione. Gli ordini? Sono mirati, attenti e selezionati».

**Massimiliano Viti**

## «La Russia non ci ha dimenticati»

«La Russia non ci ha dimenticati» dice Marino Fabiani di Fermo.

«Speriamo non sia solo un fuoco di paglia.

L'andamento positivo non è uguale per tutte le aziende.

Questo dipende dalle strategie commerciali e distributive di ciascuna azienda ma anche dal prodotto che propone, alla sua qualità e al prezzo».



RAPAGNANO DECRETO TERREMOTO, IL SENATORE CERONI ATTACCA LA REGIONE

## «Cratere, Comuni fermi esclusi»

- RAPAGNANO -  
«IL TERZO decreto poteva essere l'occasione per ridefinire correttamente i limiti del cratere e invece saranno inseriti una serie di comuni abruzzesi ma quelli del fermano che pure avevano titolo per farne parte, non saranno inseriti». E' amareggiato ma come sempre estremamente combattivo il senatore di Forza Italia Remigio Ceroni (nella foto), che ha voluto porre l'accento sull'allargamento del cratere a diverse Comuni del Teramano all'interno del cratere, escludendo completamente da questo punto di vista altri comuni fermi.  
«E' evidente - sottolinea Ceroni - la totale mancanza di iniziativa

del Presidente della Regione il quale doveva sollecitare il commissario ad inserire tutti i comuni marchigiani che hanno titolo a far parte del cratere. In questo senso sono d'accordo nell'assegnare al Commissario ampi poteri ma le decisioni debbono essere prese sulla base di criteri oggettivi e indiscutibili. Non possono essere le appartenenze politiche ad esempio ad influenzare le scelte».

PASSA anche dall'opera in Parlamento l'opportunità di far modificare il Decreto ma da questo punto di vista pone l'accento su altre dinamiche lo stesso senatore.  
«Vedrò cosa sarà possibile fare - conclude Ceroni - in Senato ma in questa legislatura, nonostante



la Costituzione preveda che le leggi siano discusse sia alla Camera che al Senato, di fatto siamo in vigenza di un sistema monocamerale: per cui fatta la discussione in un'ala del parlamento nell'altra c'è la fiducia. Questo impedisce qualsiasi forma di discussione. Ancora una volta comunque il fermano resta territorio penalizzato».





## «E' giunta l'ora di rilanciare il territorio»

*Tavolo di concertazione della Provincia, la presidente: «Uniti si può»*

**UN NUOVO** incontro, per rilanciare il territorio e davvero tutti insieme. Si è riunito ancora una volta il tavolo di concertazione che vede impegnate tutte le parti sociali del fermano, nel proporre soluzioni per uscire da un momento di difficoltà. La presidente della Provincia, Moira Canigola, che tira le fila della discussione, spiega che nel corso si sono condivisi gli esiti del Consiglio aperto del Comune di Montegranaro sul-

### L'IDEA

**Un'assemblea dei sindaci potrebbe essere l'occasione di confrontarsi a 360 gradi**

la crisi del settore calzaturiero ravvisando e condividendo la necessità di accendere un riflettore su una crisi oramai strutturata del Distretto fermano-maceratese: «In coerenza con i 10 punti dell'odg approvato in quella sede, si avvieranno, insieme ai sindaci del Distretto, soprattutto alla sindaca di Montegranaro, iniziative mirate al rilancio del settore. Un primo appuntamento sarà quello dedicato alla perorazione di una Direttiva europea sul 'Made in...',

coinvolgendo parlamentari nazionali ed europei, consiglieri regionali ecc., per determinare un atteggiamento preciso e deciso del governo italiano di pressione verso la Comunità UE affinché si arrivi al varo della normativa a difesa della corretta concorrenza e dei diritti dei cittadini consumatori». Mentre sono già in mano ai destinatari i documenti relativi all'Inps di Fermo ed al riordino delle Camere di Commercio, la Presidente della Provincia ha avviato contatti con il governo regionale per fissare a breve un incontro del Tavolo con il presidente Ceriscioli. Inoltre si sono decise ulteriori iniziative, come quella di convocare un'assemblea dei sindaci nel pomeriggio del 6 aprile alle 16 per discutere ed approfondire il tema del processo di riordino delle Camere di Commercio nella Regione Marche. Un'altra decisione presa è quella di convocare un Consiglio Provinciale Aperto sul Documento varato dal Tavolo per iniziare un confronto con tutte le associazioni il prossimo 27 aprile, al fine di tenere vivo il dibattito sulla crisi e sulla necessaria ripresa dello sviluppo e, per coinvolgere, oltre alle parti sociali, gli altri attori culturali, scientifici, ambientali, del volontariato del Territorio.



**Congiuntura flash.** Il 2017 si candida a essere l'anno decisivo per accelerare

# CsC: svolta nella crescita mondiale Italia lenta, bene gli investimenti

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Il 2017 si candida a essere un anno spartiacque, quello della svolta globale. È il primo anno dal 2011 in cui le previsioni «potrebbero essere non solo confermate, ma addirittura ritoccate all'insù». Il quadro emerge dal documento Congiuntura Flash, diffuso ieri dal Centro studi di Confindustria. Crescono i paesi emergenti e anche quelli avanzati come Europa e Giappone, oltre agli Usa.

In Italia «convivono gli estremi»: l'export conquista quote di mercato, marciando ad un ritmo maggiore dei mercati di riferimento; gli investimenti sono brillanti, +7,6 in macchinari e mezzi di trasporto nel 2016. E a inizio 2017 si registrano ulteriori progressi. Un segnale, dice il Csc, che gli incentivi funzionano e che le imprese rispondono.

Dall'altro però «la crescita rimane al lumicino, il futuro politico è più incerto e il credito bancario scarseggia». Per il Pil italiano l'attesa è di un ritmo lento anche a inizio 2017, dopo il +0,2 del quarto trimestre 2016, risentendo dell'andamento negativo

della produzione industriale che in gennaio è calata più delle attese (-2,3% contro -1,2), anche se le indagini qualitative tracciano un quadro più positivo.

Guardando all'Eurozona, anche in quest'area si prevedono investimenti in crescita, secondo gli indicatori del Centro stu-

## IL MANIFATTURIERO

È il volano della ripresa: la produzione è in aumento un po' dappertutto grazie anche al commercio estero che fa da «cinghia di trasmissione»

di confindustriale, che è diretto da Luca Paolazzi (sono al top da 8,5 anni). Il grado di utilizzo degli impianti ha toccato l'83% nel trimestre in corso, oltre la media storica dell'81 per cento.

L'industria manifatturiera, sottolinea nella nota il Centro studi, è il volano della crescita e la produzione è un po' dappertutto in rapido aumento. Il commercio estero, che ha ripreso a espandersi, è la «cinghia di trasmissione». Il legame forte tra il

primo e il secondo elemento, scrive la nota, sono appunto gli investimenti. Per il Csc ci sono «segni concreti» dell'avvio di un nuovo ciclo internazionale di acquisti di macchinari e impianti, che è alimentato da maggiori aspettative di domanda (che così tendono ad autorealizzarsi), da condizioni finanziarie molto favorevoli e dalla saturazione della capacità esistente.

Restano però i rischi secondo il Csc: il diffondersi del protezionismo, (ribadito dall'esito del G20) e di altre misure di stampo populistico; l'incertezza politica, con elezioni importanti in Europa e conseguenze degli esiti delle urne dell'anno scorso (Brexit, presidenziali americane). Rispetto allo scenario mondiale disegnato tre mesi fa oggi per il Centro studi di Confindustria le novità principali sono il ribasso del petrolio e di altre materie prime e l'indebolimento del dollaro. La Fed procede nel normalizzare la politica monetaria mentre la Bce ha solo iniziato a parlarne (e non ufficialmente).

Analizzando l'andamento della produzione in Italia, nel

manifatturiero nei primi due mesi del 2017 l'indice di fiducia è salito a 105,7, +2,5 punti sul quarto trimestre 2016. Maggior ottimismo anche nelle costruzioni. Il Pmi (l'indice dei direttori degli acquisti) in febbraio ha segnato una accelerazione di 2 punti. L'export è aumentato a gennaio dello 0,2% su dicembre ed è del 2,3% sopra la media del quarto trimestre 2016. Il manifatturiero italiano continuerà a essere sostenuto dalla crescita della domanda mondiale: nel primo bimestre dell'anno a 55,1 la componente del Pmi (al top da fine 2015); +3,2 punti sull'ultimo quarto del 2016 i giudizi delle imprese.

Sull'occupazione il 2017 si è aperto bene: l'aumento degli occupati a gennaio è stato dello 0,1% rispetto a dicembre (+30 mila unità). Prosegue però la caduta dei prestiti alle imprese italiane: -0,5% a gennaio dopo il -0,2% in media al mese nel 2016 (dati destagionalizzati). Diminuiscono il credito a lungo e a breve termine, mentre cresce quello a medio. A gennaio sono scesi i crediti in sofferenza, 141 miliardi da 143 a dicembre, ma è dall'autunno 2015 che lo stock oscilla su questi valori elevati. Ciò tiene alta l'avversione al rischio delle banche. I tassi pagati dalle imprese sono ai minimi: 1,6% in media a gennaio sulle nuove operazioni (le aziende più piccole pagano il 2,3%).

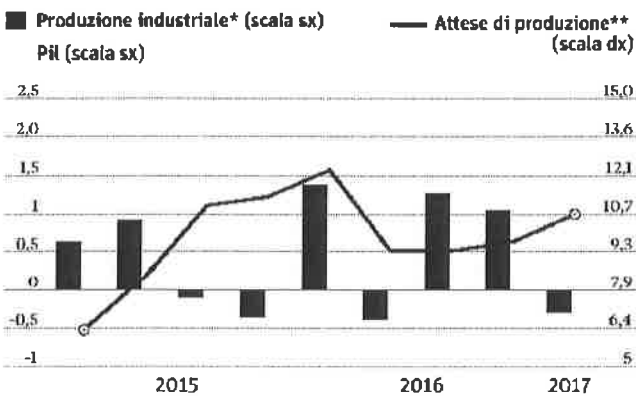
© IRI PRODUZIONE RISERVATA



### L'analisi del Csc

#### FIDUCIA E ATTIVITÀ TORNANO A DIVERGERE

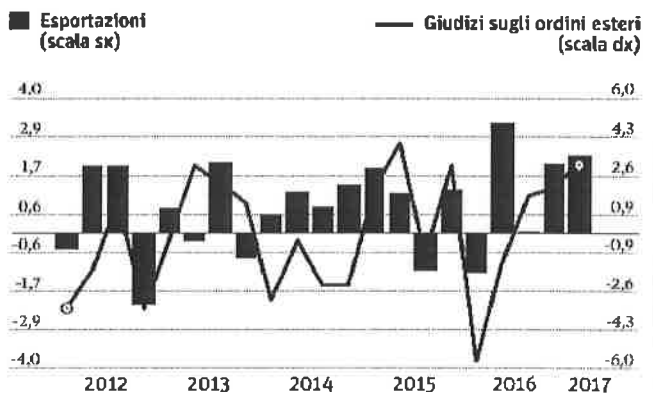
Var. % congiunturali e saldi delle risposte, dati trim. destagionalizzati



\*trimestre 2017: acquisito a febbraio, stime CSC. \*\* Spostate avanti di un trimestre.  
Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Indagine rapida

#### EXPORT ITALIANO IN ACCELERAZIONE

Dati trim. destag. a prezzi costanti, var. % e dei saldi delle risposte



1° trimestre 2017: gennaio per l'export; gen-feb per gli ordini  
Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT

# «Confindustria ponte fra imprese e Paese»

Boccia: una comunità che rappresenta interessi collettivi per una società aperta e che include

di **Nicoletta Picchio**

**U**na Confindustria che sia ponte tra gli interessi delle imprese e quelli del paese. Contraria ad ogni forma di consociativismo o corporativismo, equidistante dai partiti. C'è ancora un altro aspetto che Vincenzo Boccia ha messo in evidenza, nella Lecture che ha tenuto ieri nell'aula magna della Luiss, al Graduation day della School of Government: il senso di comunità che esprime Confindustria, che si concretizza nel rappresentare interessi collettivi, per «una società aperta e che include».

Davanti al presidente di Confindustria c'è una platea di ragazzi e di docenti: «Voi siete una comunità, in questo luogo della contaminazione culturale». La futura classe dirigente, in «una società complessa dove i fattori della produzione - ha sottolineato Boccia - sono quattro, capitale, lavoro, conoscenza e informazione».

È la prima volta che un presidente di Confindustria è invitato a tenere una Lecture in occasione del Graduation day. «Imprese e politica: quale rapporto in Italia» è il tema. Boccia lo declina sin dai primi passaggi del suo intervento: «Confindustria fa politica, equidistante dai partiti, ma fa politica». Affermazione che «indica impegnarsi per un'idea di società del futuro. È troppo importante per lasciarla solo alla politica, dobbiamo lavorare perché anche i corpi intermedi possano avere un'idea di paese ed esprimerla».

Sono valori che esistono nel dna di Confindustria, da sempre. Boccia li ha ripercorsi leggendo un documento del 2012, preparato per le Assise di Bergamo, che organizzò da numero uno della Piccola industria, con la presidente di

allora, Emma Marcegaglia, ieri pomeriggio sul palco nel ruolo di presidente della Luiss. «L'ho ricercato proprio per questa occasione», ha detto rivolgendosi alla Marcegaglia.

Comunità, impegno a non difendere interessi corporativi ma rappresentare quelli collettivi, no ai monopoli, la scelta di essere equidistante dai partiti ma non dalla politica: «Confindustria fa politica quando indica una sua

## PRIORITÀ GIOVANI

«Azzeriamo il cuneo fiscale per i giovani che oggi sono fuori dalle fabbriche, nel lungo termine è un'idea di politica economica non corporativa»

## Misure per la crescita

■ Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia ha spiegato come occorra costruire un intervento organico di politica economica che consenta al paese di crescere: «Non chiediamo scambi alla politica, ma di intervenire sui nodi di sviluppo». È solo la crescita che «può far superare disuguaglianze e povertà»

## Industria e Ue

■ Boccia ha rilanciato «la questione industriale come grande questione nazionale», la questione europea e la strategia di come si possa rispondere al neo protezionismi. «La Ue è il più grande mercato aggregato, ma non riesce a generare shock positivi. Li subisce. Occorre una reazione di dignità»

idea di politica economica». I corpi intermedi, ha aggiunto, devono contribuire con proprie proposte, «nel ruolo di essere ponte tra gli interessi del paese e quelli delle imprese», ha continuato Boccia, citando i principi della riforma Pescenti. Nella convinzione che «da soli possiamo fare tanto, ma da soli non ce la faremo».

Prima dell'euro, ha ricordato, si poteva ricorrere alla svalutazione. Oggi occorre costruire un intervento organico di politica economica che consenta al paese di crescere: «non chiediamo scambi alla politica, ma di intervenire sui nodi di sviluppo». È solo la crescita che «può far superare disuguaglianze e povertà», ha sottolineato il presidente di Confindustria.

«Vogliamo confrontarci su un'agenda di politica economica di medio termine», ha aggiunto, rilanciando «la questione industriale come grande questione nazionale», la questione europea e di come si possa rispondere ai neo protezionismi. «La Ue è il più grande mercato aggregato, ma non riesce a generare shock positivi. Li subisce. Occorre una reazione di dignità», ha insistito il presidente di Confindustria. Rilanciando, davanti ai ragazzi, una sua proposta a favore dell'inclusione dei giovani: «Invece che ridurre il cuneo fiscale per tutti quelli che sono in fabbrica, azzeriamolo per i giovani fuori dalle fabbriche. È una proposta che può sembrare contro i nostri associati nel breve termine, ma nel lungo termine è un'idea di politica economica, non corporativa». Pronunciare queste parole in un'università come la Luiss, ha concluso, «è una grande dimensione di ottimismo. Ci fa dire che le difficoltà esistono, ma siamo sulla strada giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

